

# Enrico schiacciato al porto di Genova: «camalli» in rivolta

## Anche ieri 4 morti sul lavoro. La rabbia dei portuali: presidi e copertoni in fiamme

di Matteo Basile / Genova

«SIAMO STUFI di organizzare collette per le vedove e gli orfani di chi muore lavorando». Genova, il porto, i «camalli» in rivolta. Un altro compagno che non c'è più: Enrico, 34 anni, schiacciato da una

balla di cellulosa da 2 tonnellate. Un «incidente». L'ennesimo

capitato nello scalo genovese. Il terzo in tre giorni, il più grave. Dopo la notizia nessuno in porto se l'è più sentita di lavorare. Un presidio spontaneo ha occupato l'area antistante il principale accesso al porto e bloccato Lungomare Caneva. Ci sono tre falò, bruciano bancali di legno e copertoni. Un denso fumo nero sale alto, l'acre odore di bruciato si diffonde dappertutto. In un angolo ci sono i rappresentanti sindacali che discutono tra loro ed attendono le decisioni dei «camalli» su come protestare e quanto andare avanti. Ci sono giovani che nel porto lavorano solo da pochi anni, ci sono le barbe bianche dei più anziani. «Purtroppo le condizioni di sicurezza peggiorano costantemente - racconta Luca, da 15 anni nel porto - Mancano i controlli, non ci sono mezzi adeguati e si lavora in qualsiasi situazione, anche la più difficile». Michele lavora in porto da 4 anni. «Sono pochi ma bastano per capire com'è l'andazzo - racconta scoraggiato - Le assunzioni continuano, vuol dire che il lavoro aumenta. Ma veniamo tutti assunti con contratti a termine, io guadagno 940 euro, sono costretto a fare straordinari per prendere un po' di più, e ancora grazie che vivo da solo, dovrei mantenere una famiglia non so come farei». Gli fa eco Paolo, anche lui «camallo» da poco: «I contratti sono da precario e il lavoro è durissimo, senza controlli e senza sicurezza. Mancano gli spazi e le merci vengono spesso appilate come capita, è un attimo che ti cada qualcosa in testa. Se poi non ti va bene la situazione non c'è problema, fuori dai cancelli c'è la fila di giovani che vorrebbero essere assunti». Giorgio non è più un ragazzino e ha quasi le lacrime agli occhi pensando alla famiglia del suo collega: «Si devono ricordare che qui c'è gente che lavora. Genova non è solo l'acquario, il centro storico e tutte le bellezze che attirano i turisti. Ci siamo anche

noi, esistiamo anche noi». La protesta non scema ed il presidio rimane dov'è. Arrivano le notizie di altri morti, ancora sul lavoro: Francesco Cariano, investito da un escavatore in un cantiere edile a Concorezzo, in provincia di Milano. A Brescia invece un operaio è stato travolto dall'esplosione del bidone del suo saldatore. E poi ancora un'altra, caduto da un'impalcatura a Priverno, vicino a Latina. Nel porto di Genova non si muoverà foglia sino a mezzanotte. La protesta ha assunto carattere nazionale con le organizzazioni sindacali che hanno proclamato l'astensione dal lavoro per 24 ore. Lunedì, in prefettura a Genova, si terrà un confronto sulla sicurezza ed è probabile che venga aumentato il numero degli ispettori all'interno del porto. Intanto sembra delinearsi la dina-

mica dell'incidente in cui ha perso la vita Enrico Formenti, uno dei responsabili operativi del terminal Forest di ponte Somalia. Stava controllando un carico di cellulosa. Le balle erano accatastate l'una sull'altra per un'altezza complessiva di circa 8 metri. All'improvviso, una di queste balle del peso di circa due tonnellate è caduta, investendo in pieno Formenti. Lascia una moglie e due figli piccoli. L'area dove è avvenuto l'incidente è stata sequestrata e la procura di Genova ha aperto un'inchiesta per verificare se i pacchi di cellulosa, fossero accatastati in sicurezza o meno. Si fa sera, arriva la solidarietà del sindaco Pericu. Il presidio è sempre lì, i copertoni continuano a bruciare e la colonna di fumo rimane alta.

**MORTI SUL LAVORO**  
dal 1/1/2007  
**297**  
Fonte:  
www.articolo21.info



Un pneumatico dato alle fiamme stamane nel porto di Genova dai lavoratori, dopo la morte di un loro compagno. Foto di Luca Zennaro/Ansa

## BOLOGNA Minacce di morte via email per Cofferati

«Siamo le Br, sei finito». E ancora: «Conosciamo i tuoi spostamenti, tornatene a Cremona». Poche righe di testo, spedite via e-mail alla segreteria del sindaco di Bologna per minacciare di morte Sergio Cofferati. Per il messaggio ricevuto dal primo cittadino bolognese - che vive sotto scorta fin da quando era segretario della Cgil - è indagato a piede libero, con l'accusa di minacce gravi, uno studente universitario: il ragazzo è intestatario dell'account da cui è partita la mail, scritta e inviata non più tardi di due mesi fa da un computer dell'Istituto giuridico dell'Università di Bologna. Proprio tramite le tracce elettroniche lasciate sul computer, gli uomini della Digos hanno individuato il ragazzo, uno studente incensurato e non legato ad ambienti eversivi che, però, si dice del tutto estraneo alla vicenda. Di certo, hanno verificato gli investigatori, il giorno in cui la mail è stata inviata il ragazzo si trovava all'Istituto e stava usando un computer pubblico. «Chiunque però - la linea difensiva dell'avvocato Mauro Pacilio - potrebbe aver trovato il suo indirizzo di posta aperto, e averlo usato a sua insaputa per spedire la mail». Nei giorni scorsi la Digos ha perquisito l'appartamento dello studente senza trovare nulla. Il suo Pc personale è stato sequestrato, ed ora è al vaglio della Polizia postale. Al momento, l'ipotesi della Procura è comunque che si sia trattato di un gesto emulativo, che nulla ha a che vedere con il terrorismo brigatista. «Episodi di questo tipo non vanno sottovalutati - il commento di Cofferati - ma gestiti con riserbo».

## MILANO Molotov contro il centro islamico

«Fronte cristiano combattente». Una sigla finora completamente sconosciuta, ma che ieri ha fatto la sua comparsa a Milano, facendo esplodere bottiglie incendiarie davanti alla sede dell'Islamic Relief, un'associazione di assistenza e raccolta fondi d'ispirazione musulmana. Si aggiunge così un nuovo e preoccupante tassello d'intolleranza in una città già martoriata da aggressioni nei confronti della comunità rom, ronde leghiste e tafferugli nei quartieri a rilevanza etnica. Intorno alle sette del mattino è scoppiato un principio d'incendio presso i locali dell'ente in via Amadeo: alcune molotov scagliate contro la saracinesca hanno sfondato la vetrina, distrutto il citofono ed annerito la facciata d'ingresso. Contemporaneamente è arrivata la telefonata di rivendicazione al centralino dei vigili del fuoco: «Siamo il Fronte cristiano combattente, abbiamo distrutto la sede dell'Islamic Relief a Milano. Un nucleo armato combattente ha agito questa mattina in via Amadeo». Parole rese ancor più inquietanti dalle minacce rivolte al presidente dell'associazione: «Paolo Gonzaga è stato condannato a morte da un tribunale cristiano». Dopo anni di allarmi terroristici provenienti dall'estremismo islamico, improvvisamente le aggressioni mosse dall'odio religioso si svelano a doppio senso. «Siamo vittime di estremismi e del clima di odio creato anche da alcuni organi di stampa a proposito delle nostre iniziative, che invece sono di dialogo e solidarietà» afferma il direttore di Islamic Relief Italia.

# Prodi: «Questi caduti sono martiri»

## Dal governo giro di vite sui subappalti. Sicurezza, presto il testo unico

di Massimo Solani / Roma

«Ogni caduto sul lavoro è un martire che si sacrifica per noi tutti». Ha scelto parole chiare il presidente del Consiglio Romano Prodi per testimoniare la sua vicinanza alle famiglie dei lavoratori morti ieri, a cui ha inviato le proprie condoglianze via telegramma. Chiare come la strada tracciata dal governo per intervenire in materia di sicurezza sul lavoro e arginare una matanza che ha causato 1250 vittime nel 2006 e altre 144 nei soli gennaio e febbraio del 2007. Ieri, infatti, il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge delega al governo per l'emanazione di un testo unico sulla sicurezza del lavoro, un ddl che adesso passerà al vaglio delle camere e che assegna all'esecutivo il compito di riorganizzare, riformare e armonizzare una materia tanto vasta quanto complessa, e spesso contradd-

ditoria. E il testo unico, di cui si è già ampiamente discusso nel corso della Conferenza Nazionale Salute e Sicurezza nel Lavoro a Napoli, conterrà molte significative novità a partire da una rinnovata lotta al lavoro nero, una delle principali cause di incidenti e infortuni. Le nuove norme, inoltre, saranno estese a tutte le categorie di lavoratori e lavoratrici indipendentemente dal tipo di rapporto che li lega al datore (giovani, extracomunitari, precari) con particolare at-

In Consiglio dei ministri le nuove norme. Il premier scrive alle famiglie delle vittime

tenzione a quei settori considerati più a rischio, come l'edilizia. Novità in vista, inoltre, anche per la disciplina che regola l'assegnazione degli appalti e dei subappalti: in questo caso, infatti, l'idoneità degli strumenti predisposti per garantire la sicurezza sarà requisito vincolante sia per l'accesso ai bandi di concorso che per l'assegnazione di agevolazioni, finanziamenti e contributi, mentre sarà estesa anche all'azienda appaltatrice la responsabilità in caso di incidente occorso ad uno dei lavoratori in subappalto. Le nuove norme che saranno inserite nel testo unico, invece, incentiveranno le cosiddette politiche «premier», sempre in materia di agevolazioni e finanziamenti, che andranno a sostegno delle aziende virtuose che sapranno ridurre gli infortuni nelle proprie attività. Sarà rafforzata, inoltre, la «bilateralità» aziende-sindacati nella defini-

zione degli aspetti organizzativi e dei piani per la sicurezza. Integramente nuova, poi, sarà la disciplina sanzionatoria (penale, civile e amministrativa) in caso di incidente mentre sarà razionalizzato, uniformato e potenziato il sistema dei controlli e della vigilanza. Per la prima volta, inoltre, la sicurezza sui luoghi di lavoro entrerà nei programmi scolastici e universitari in modo da incentivare una adeguata formazione sul problema.

Ora la speranza di tutti è che l'iter parlamentare per il disegno di legge delega e per il varo del nuovo «testo unico» sia più veloce possibile. Il modo migliore, forse, per rispondere all'invito rivolto ieri dal presidente della Camera Fausto Bertinotti che ha rivolto il suo appello a che la politica sappia ascoltare il grido d'allarme rivolto dai lavoratori portuali di Genova che sciopereranno questa mattina.



## A13 Due morti, 50 veicoli coinvolti

CIRCA CINQUANTA veicoli coinvolti, fra i quali nove mezzi pesanti e due pullman. E purtroppo anche due morti: è l'inventario di uno spaventoso maxi tamponamento avvenuto ieri mattina sull'autostrada A13 Bologna-Padova, tra i caselli di Bologna Arcoveggio e Ferrara Sud. L'autostrada è rimasta chiusa per 4 ore in direzione Padova e due ore in più verso Bologna.

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg/ Italia	296 euro
	6 gg/ Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/ estero	1.150 euro
	Internet	132 euro

  

6 mesi	7 gg/ Italia	153 euro
	6 gg/ Italia	131 euro
3 mesi	7 gg/ estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul CC postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziattiva Editoriale Spa, Via Bengasia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'Estero Cod. Swift:BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio Clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/6505065  
fax: 02/65050715 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** Pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turicchi 9, Tel. 055.6821953
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casariego 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0323.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273311 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Tinocchese 87, Tel. 0832.314195
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/b, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8335508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6503801	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.369511
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CATANZARO, via S. Scia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberani 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724066-725129	SANREMO, via Roma 17/b, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	SANONIA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.859122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-673988	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I familiari annunciano la scomparsa di

### SOSTENE SPETTOLI

Incontreranno amici e compagni a Villa Nigrisoli lunedì 16 aprile alle 8,30.

Ringraziano medici e paramedici del Malpighi e Villa Nigrisoli.

Bologna  
14 aprile 2007

Tutta l'ANPAS ricorda il caro amico

### SOSTENE SPETTOLI

per la sua sensibilità, solidarietà e impegno nel mondo del volontariato. Un abbraccio a tutti i familiari.

Bologna  
14 aprile 2007

14 aprile 2000 14 aprile 2007

### ANNA SPAGGIARI DAVOLI

sei sempre presente nei nostri pensieri. Marina, Andrea, Simona e Giorgio

Daria Bonifietti, Presidente Associazione parenti vittime Strage di Ustica, si stringe in un abbraccio sincero a Letizia e piange l'Architetto

### GIAMPAOLO MAZZUCATO

che con grande maestria e con passione civile si è dedicato alla realizzazione del Museo della Memoria. Ciao Bibi. Daria Bonifietti.

Bologna, 14 aprile 2007

Il giorno 13 aprile 2007 è mancato

### PIETRO MORINI «PIRETTO»

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Ivana e i nipoti Davide e Paola. La camera ardente sarà aperta dalle ore 9 alle ore 11 di domenica 15 aprile presso il Pantheon della Certosa di Bologna. Non fiori, ma offerte all'ANT. Bologna, 14 aprile 2007 On. Fun. F.lli Muzzi Bologna tel. 051 308833

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** Pubblicità

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258